

APRILE, SCOPPIA IL CASO**MENSA**

Il sindaco leghista di Adro, Oscar Lancini, lascia senza cibo i bambini le cui famiglie non pagano (o pagano in ritardo) le rette della mensa

BENEFATTORE

Un anonimo (per scelta) imprenditore del comune bresciano decide di saldare i 10mille euro arretrati dovuti dalle famiglie per le rette della mensa

FACEBOOK

«Il sindaco da Oscar» (autodefinizione) viene cacciato dal social network: la sua pagina personale viene bloccata dai gestori

→ **Manifestazione nel paese bresciano** contro il sindaco Lancini che preferisce cercare funghi

→ **Il governo lo invita a cancellare** il "Sole delle Alpi" con cui riempito è stato il polo scolastico

Adro, corteo contro i simboli Gelmini costretta a dietrofront

Ad Adro, sotto la pioggia, un corteo di protesta contro il «golpe» leghista che è ruotato intorno alla scuola. Intanto il governo, tramite la Gelmini, dispone che siano cancellate le insegne padane da aule e banchi.

TONI JOP

ADRO (BRESCIA)

Povero sindaco di Adro, non lo ha capito nemmeno la ministra Gelmini che giusto ieri – mentre una bella manifestazione contro la colonizzazione leghista della scuola ravvivava le vie del paese – ha provveduto a far sapere che se l'Italia ce l'ha con lui, il sindaco, le sue ragioni le ha. E così, dal governo di Berlusconi e Bossi è arrivato l'invito esplicito a cancellare da circa 750 suppellettili del nuovo, gran complesso scolastico il simbolo del "Sole delle Alpi", il marchio che la Lega ha fatto suo da oltre 10 anni. L'operazione avrà un costo: pagherà la collettività, oppure di tasca sua quella volpe di sindaco in caccia di meriti alla corte di Umberto e Renzo? La lettera che il direttore del distretto scolastico lombardo Giuseppe Colosio ha indirizzato per conto della Gelmini al sindaco di Adro non scioglie il dubbio. Si limita a ribadire come sia dovere dell'amministrazione evitare che la politica di parte entri nella scuola: «La delicatezza della funzione impone di intervenire anche in caso di solo sospetto, per prevenire ogni possibile strumentalizzazione». Quindi, suggerisce in sostanza, caro Oscar Lancini – nome e cognome del celebre primo cittadino – avrai anche realizzato «strutture didattiche all'avanguardia», ma togli di mezzo quel simbolo. Il nostro uo-



Il corteo di protesta ad Adro: un'iniziativa Cgil, Pd, Idv, popolo viola, Sinistra Ecologia e Libertà, Lista civica

mo, ieri mattina, non era in paese: si sapeva da tempo che ad Adro sarebbe arrivata tanta gente per contestare lui e la sua cultura politica e, a quanto pare, se n'era andato a cercar funghi. Con la pioggia che cadeva a dirotto. Tempra leghista. Aveva sgombrato il campo con un coraggio che al rientro dai muschi così ha spiegato: non avevo bisogno di difendermi, sapevo che lo avrebbero fatto i miei cittadini. Poi, avvisato della decisione del governo – tardiva quanto serviva per far diventare il caso uno spot del Carroccio – ha fatto la mamma: «Sono stupito, dalle dichiarazioni del ministro, mi pareva di aver

capito che avesse preso atto che il simbolo del Sole delle Alpi è del territorio e non di partito». Tanto, quello che doveva fare lo ha fatto: chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato. Funghi padani e frattaglie cantate di una morale levantina, a parole deprecata ma nei fatti sfruttata come una povera prostituta. Davanti al municipio di Adro, ieri mattina, solo la pioggia e una gazzella di carabinieri. E un migliaio di persone in parte uscite dalle case del paese, altre salite dalle città vicine, rappresentanti della Cgil, del Pd, del popolo «viola», dell'Idv, di Sinistra Ecologia e Libertà, della Lista civica. Striscioni, bandiere tri-

colori, slogan, qualche contatto dialettico con gentili signore e signori dalla parte del sindaco: basta con questi extracomunitari, il simbolo della Lega? Quanto rumore per nulla. Curiosa la marcia di avvicinamento ad Adro: per chilometri, le strade dei comuni vicini erano tappezzate di bandiere italiane, dalle finestre delle abitazioni alle fabbriche. Poi, una volta entrati in Adro, la festa è finita e il primo tricolore di un certo rilievo era stato piazzato dal sindaco volpe proprio in cima alla scuola sotto esame. Per il resto, bandiere verdi. Fino al cuore della Lega, una sede curata nel centro del centro, a trenta centi-

Foto di Filippo Venezia/Ansa